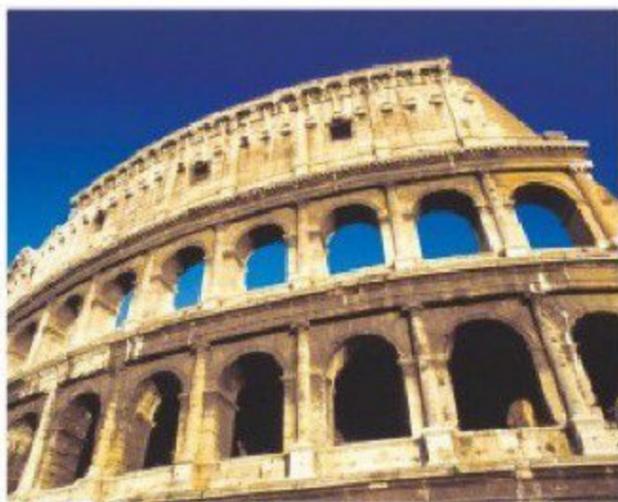


il Giornale

Oltre

Idee che diventano azioni

#CulturalIdentità



L'OPINIONE

Ecco il nostro Manifesto per educare alla bellezza

Angelo Crespi, giornalista, si occupa da sempre di cultura e di beni culturali: scrive d'arte e di teatro.

I politici e più in generale la politica si disinteressano della cultura. O meglio: nel passato la sinistra, nel nome di Gramsci, ha usato la cultura come grimaldello per il potere, gli altri l'hanno considerata in modo paradossalmente marxista come una sovrastruttura di cui poter fare a meno. La pregiudiziale resiste ancora oggi, perfino sui beni culturali, che sono un fattore identitario per un Paese come il nostro, un potenziale bacino di consenso e, non da ultimo, un moltiplicatore economico. Nonostante la filiera della cultura generi un PIL di 90 miliardi l'anno, in nessun programma politico per ora se ne fa cenno. Se le istanze ecologiste sono state introiettate dai partiti fino a rendere superflua l'esistenza di un partito «verde», la noncuranza verso la cultura e i beni e le attività culturali quasi induce a ritenere necessario un soggetto politico ad essa dedicato, o almeno un movimento, un gruppo di

pressione come quello di #CulturalIdentità, che verrà presentato il prossimo 6 febbraio a Milano (ore 17, Teatro Manzoni). Sull'onda della settimana dannunziana, nel più fulgido spirito fiumano, il Manifesto di #CulturalIdentità - idee che diventano azioni - è una vera chiamata alle armi, che in generale si appella a quel vasto e variegato mondo del centrodestra (dalle istanze più conservatrici a quelle più libertarie), immaginando una sorta di sintesi fusionista volta al confronto con altre culture politiche, con la presunzione di essere oltre a vecchie categorie, sopra, o perfino sotto, non importa, in ogni caso determinanti. Giurando sulle patrie lettere, con Edoardo Sylos Labini e Alessandro Giuli abbiamo chiesto ad associazioni culturali e sociali, riviste e think tank, singoli intellettuali, artisti e attori, di collaborare alla redazione di un Manifesto, con le parole che segnano il nostro impegno e con l'idea di liberare la cultura, sostenerla, difendere la nostra identità, valorizzare quell'immenso giacimento di senso che sono i beni culturali, educare alla bellezza.

LA PAROLA

Alla «chiamata» non ci si può più sottrarre

Davide Brullo

Una cosa è chiara. Alla #chiamata non ci si può sottrarre. Dio chiama e le cose appaiono; Dio richiama Adamo alla sua colpa e reclama Abramo perché lasci tutto ciò che ha e si avvia verso il futuro, finora deserto. D'altronde, *vox clamantis in deserto*, voce di uno che chiama nel deserto, si qualifica Giovanni il Battista ripetendo la chiamata di Isaia. La chiamata è sempre individuale, chiama alla conversione totale e al sacrificio tremendo, perché una folla - i chiamati - fecondi il deserto, fondando cattedrali sull'impossibile. Ogni chiamata (dal latino *clamare*) è per sua natura clamorosa, tra i golfi delle consonanti si annida il suono, il rintocco. «Chiamata» è una parola di rombo e di rimbombo, i cui estremi sono il gracchiare (lo slavo antico *krakati*) o il gocciolare (lo spagnolo *llamar* ha sapore e rumore di pioggia). La chiamata, oggi, ha una vaga sintonia con il gemello opposto, la chiacchiera. La chiamata è una, indivisa, inaudita; la chiacchiera la confonde e sconfigge, riduce lo smisurato in una tazzina di caffè. Frastornati dalle chiacchiere, non riconosciamo la chiamata, che vergogna. La chiamata si compie nella risposta: gli ignari, oggi, girano la faccia dall'altra parte, di fronte alla perentoria potenza della chiamata. Chi ha voglia ancora di coltivare il deserto di rose?

LA PROPOSTA

Maestri d'arte in scuole e asili

Questa la battaglia del gruppo «Pensare» dell'etoile Elisabetta Armiato

Elisabetta Armiato

Maestri d'arte per un nuovo Rinascimento per l'infanzia è un progetto artistico-educativo dedicato ai bambini di cinque anni che «PENSARE» oltre, di cui sono Presidente, sta realizzando e di cui si sta già parlando molto. Offre un approccio alle materie di apprendimento di base nella convinzione che le arti abbiano un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo dei bambini, fornendo loro strumenti culturali ed educativi che ne potenzino capacità e abilità curricolari. Il bambino è artista, come ci ricordano tutti i grandi maestri, da Paul Klee a Munari. La proposta educativa, s'impenna sull'assoluta convinzione che le arti siano fondamentali nella crescita, un bene prezioso per un armonico sviluppo cognitivo-emotivo-intellettuale dell'apprendimento del bambino. L'arte favorisce lo sviluppo della mente a crescita delle abilità, accresce l'autostima, sostiene l'acquisizione delle *life skills*, permette un autentico percorso di inte-

grazione sociale e di reale inclusione. La scuola che offriamo è una sfida educativa e sociale. Attraverso le arti, la narrazione, lo scambio, il gioco, il teatro, la musica, il disegno, il fumetto, la letto-scrittura, daremo spazio all'artista bambino, nel rispetto dei suoi tempi e dei suoi ritmi, della gioia, della curiosità e della vitalità che porta naturalmente con sé. Una scuola stimolante, che non mortifica il piacere di apprendere e che non lascia spazio a diagnosi di vario genere. Da bambina ero irrefrenabilmente vivace e certamente negata per l'aritmetica e mi è stata data una grande opportunità di formazione artistica grazie all'ammissione alla scuola di ballo della Scala.

Ho incanalato la mia energia nella bellezza dell'arte e imparato a contare con i passi della danza. I miei oltre trent'anni di carriera come *Etoile* della danza Italiana nel mondo testimoniano il valore educativo dell'arte. Un auspicio per chi governerà è che i bambini di oggi abbiano le stesse opportunità che ho avuto io.

L'ASSOCIAZIONE

Giusy Versace vi aiuta «No Limits»

L'atleta dà sostegno e crea iniziative per i disabili, soprattutto giovani

Giuseppe Tiani Sciascia

Giusy Versace non aveva mai pensato alla disabilità. Come molti dei più fortunati riteneva che certe cose potessero accadere solo agli altri. Dopo l'incidente che ha spezzato i suoi sogni di adolescente si è vista rinascere nel centro di riabilitazione dell'Inail di Vigorzo di Budrio. È il posto dove finiscono tutti gli infortunati sul lavoro. Come Giusy appunto. Si avvicina allo sport, alla corsa. Si procura le protesi da gara. È la prima donna in Italia a gareggiare con un'amputazione bilaterale. La sua specialità sono i 100 metri. In pochi mesi i suoi tempi migliorano in modo significativo. Da 24 secondi scende a meno di 16. Viene accolta dalle grandi famiglie del CIP e della FISPEP. Gli obiettivi diventano quelli seri. Anche i network televisivi notano Giusy Versace. L'allenatore, Andrea Giannini, è uno

esperto. Ha già allenato un certo Oscar Pistorius. Tutto questo la spinge a fondare l'associazione «No Limits Onlus» a Milano nel 2011, lei che ha fatto dello sport la sua vita, lei atleta pluripremiata si mette al servizio degli altri. Il grido di battaglia è quello che afferma che grazie ad una tecnologia avanzata si possa restituire a tutte le persone con disabilità una vita più autonoma donando ausili che, ad oggi, non sono previsti dal Sistema Sanitario Nazionale. Suo è l'impegno di riuscire a donare sedie a ruote ultraleggere e protesi in fibra di carbonio, per attività di coloro che vivono condizioni economiche svantaggiate. E quindi non si ferma: organizza eventi per promuovere la pratica sportiva e per consentire, soprattutto ai più giovani, di vivere al meglio la propria disabilità guardando allo sport come terapia e nuova opportunità di vita. Per tutti.



EDOARDO SYLOS LABINI
VIOLA PORNARO

d'Annunzio SEGRETO

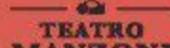
con ERIKA URBAN
e la partecipazione di PAOLA RADAELLI
nel ruolo di suor Ingrida
e con JOLANDA GURRERI, FRANCESCA KELLY TISI,
IRINA IOANA SIRBU, LUCIA CONTE FABIANI
scenari costumi MARTA CRISOLINI MALATESTA

drammaturgia ANGELO CRESPI
regia FRANCESCO SALA

ACQUISTA 2 BIGLIETTI
A €22 CAD. ANZICH €30
IN POLTRONISSIMA PRESTIGE
CON CODICE SCONTO
58883462D4E7FF75
su www.teatromanzoni.it

Presentando questo coupon alla cassa del Teatro Manzoni (via Manzoni 42 - Milano; aperta dal lunedì al sabato, dalle 10:00 alle 19:00) riceverai inoltre in omaggio il fumetto "Gabriele D'Annunzio tra amori e battaglie" con prefazione di Giordano Bruno Guerri.

DAL 5 AL 7 FEBBRAIO 2018



TEATRO MANZONI VIA MANZONI 42, 20121 MI, ANO
TEL. 02.769801 - MAIL: INFO@TEATROMANZONI.IT

WWW.TEATROMANZONI.IT

